

## FESTIVAL DELLA NARRAZIONE INDUSTRIALE

# SISTEMA OLIVETTI

## Dalla biblioteca d'azienda all'Ai

Inaugurazione domani con la mostra sull'imprenditore di Ivrea  
Sabato a Palazzo Soragna il giornalista Beppe Severgnini

**L**a seconda edizione del Festival della Narrazione Industriale si aprirà lunedì 24 novembre alle 11 all'Oratorio Novo della Biblioteca Civica, in vicolo Santa Maria, con l'inaugurazione ufficiale e la mostra «Il sistema culturale Olivetti», un omaggio alla straordinaria rete di cultura e innovazione generata dall'impresa di Ivrea.

Nel pomeriggio, alle 17.30, al Centro congressi Sant'Elisabetta del Parco delle Scienze (Campus universitario), si terrà la conferenza «L'architettura della Biblioteca Centrale Olivetti», con Alessandro Tassi Carboni, Daniele Boltri e Marcella Turchetti, moderati dalla giornalista Katia Golini.

Il 25 novembre, al Museo Glauco Lombardi, sarà protagonista il drammaturgo Emanuele Aldrovandi, insieme a Corrado Beldi e Alberto Albertini, con la restituzione del laboratorio «Lo scrittore residente: l'esperienza alla Laterlite S.p.A.», un esempio di come la scrittura possa farsi strumento di esplorazione e racconto del lavoro.

Mercoledì 26 novembre, lo Spazio 51 di Palazzo Giordani ospiterà un doppio appuntamento: alle 17 la presentazione del libro di Giuseppe Lupo «Storia d'amore e macchine da scrivere», in dialogo con Aldo Tagliaferro («Gazzetta di Parma») e, alle 18, la restituzione del laboratorio universitario «Raccontare l'impresa - Premio 2025», con Luca Signaroldi e il fotografo Marco Gualazzini, coordinati da Isotta Piazza.

Giovedì 27, alle 18, all'Oratorio Novo, si parlerà di «Olivetti e la cultura: le biblioteche e le riviste Olivetti», con Cristina Accornero e Anna Maria Viotto, introdotte da Giuseppe Lupo. Un appuntamento che riporta al centro il pensiero olivettiano come modello di dialogo fra innovazione tecnologica e crescita intellettuale.

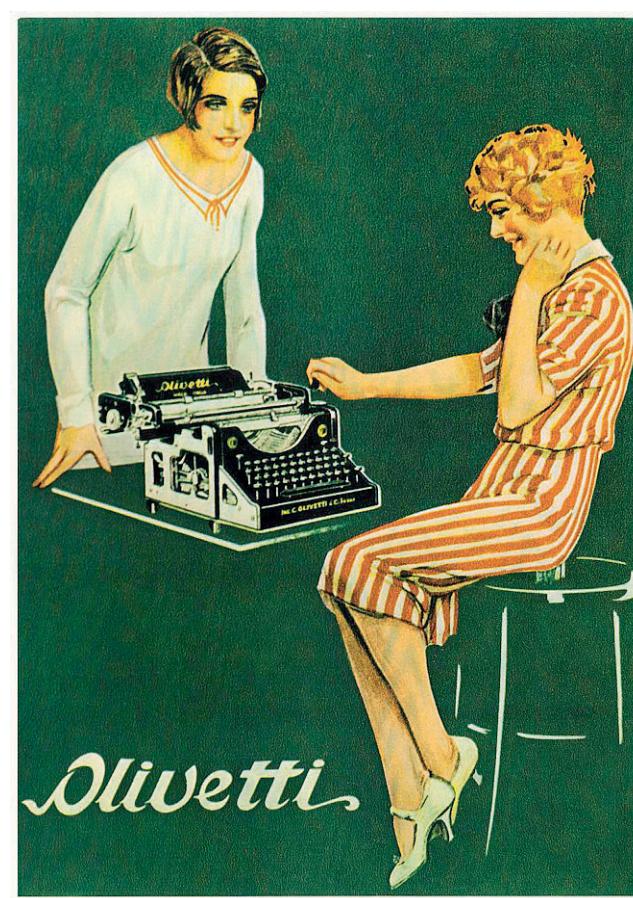
Venerdì 28 novembre, all'Auditorium Mattioli di Palazzo del Governatore, è in programma la conferenza «Dalla crisi del modello industriale all'era dell'intelligenza artificiale», dedicata alla storia del Premio Biella Letteratura e Industria. Tra gli ospiti Alberto Sinigaglia, Mariangela Gasparetto, lo scrittore Antonio Franchini e Tiziano Toracca, in un confronto che unisce passato e futuro del lavoro, ma anche la rappresentazione narrativa di un tema sempre più al centro della letteratura italiana degli anni Duemila.

La chiusura, sabato 29 novembre, sarà nel segno della grande narrazione. A Palazzo Soragna, Beppe Severgnini dialogherà con la giornalista Patrizia Ginepri sul tema «La letteratura e l'industria americana», incontro realizzato con il contributo del Gruppo Barilla, a confer-

ma del legame virtuoso tra impresa e cultura. L'evento è gratuito ma è necessaria la prenotazione: [prenota@festival-narrazioneindustriale.it](mailto:prenota@festival-narrazioneindustriale.it). In serata, l'appuntamento conclusivo al

Teatro Europa: un omaggio a Primo Levi con il reading «La chiave a stella», interpretato da Carlo Varotti, chiuderà simbolicamente il cerchio del Festival: dalle mani dell'operaio alla parola dello scrit-

tore, dal fare al pensare. Il programma completo e tutti i dettagli sono disponibili sul sito [www.festival-narrazioneindustriale.it](http://www.festival-narrazioneindustriale.it) e sui profili social dell'evento.



**Palazzo del Governatore** | Venerdì focus sui cambiamenti dei modelli produttivi

## Storie di lavoro, impresa, impegno: Premio Biella Letteratura e Industria

**D**a oltre vent'anni il Premio Biella Letteratura e Industria rappresenta il primo riconoscimento nazionale dedicato alla narrazione industriale, valorizzando un ambito letterario che nel nostro Paese vanta una tradizione lunga e prestigiosa. Fin dagli anni Sessanta questo filone ha contribuito a raccontare le trasformazioni della società attraverso le storie del lavoro, dell'impresa, della cultura e dell'impegno.

Nato nel 2001 nell'ambito di Città Studi Biella, il Premio - oggi presieduto dall'imprenditore Paolo Piana - si svolge annualmente, alternando le edizioni dedicate alla narrativa e quelle riservate alla saggistica. La giuria, presieduta da Alberto Siniga-

glia (giornalista e presidente del Polo del '900 di Torino), è composta dal vicepresidente Claudio Bermond (docente universitario), Paola Borgna (docente universitaria), Ida Bozzi (autrice e cronista culturale), Paolo Bricco (giornalista e saggista), Loredana Lipperini (scrittrice, giornalista e conduttrice radiofonica), Sergio Pent (critico letterario e scrittore), Alessandra Tedesco (giornalista) e Tiziano Toracca (docente universitario).

All'interno del Festival sarà dedicato uno spazio specifico al Premio. Venerdì 28 novembre, all'Auditorium Mattioli di Palazzo del Governatore, è infatti in programma l'incontro «Dalla crisi del modello industriale all'era dell'intelligenza artificiale». Interverranno Alberto Sinigaglia, presidente della giuria del Premio Biella; Mariangela Gasparetto, responsabile della direzione e del coordinamento del Premio; Antonio Franchini, scrittore e vincitore dell'edizione 2023 con «Leggere per sedere vendere bruciare»; e Tiziano Toracca, docente universitario e membro della giuria.

L'appuntamento sarà l'occasione per ripercorrere la storia del Premio Biella, che per primo ha delineato un percorso di riferimento nella narrazione industriale, e per approfondire temi oggi quanto mai attuali, legati al mondo del lavoro e dell'impresa: dalla trasformazione del modello produttivo alla crescente precarietà.

**Una settimana in azienda**

Martedì monologo al Glauco Lombardi

# Aldrovandi alla Laterlite: nasce «Lo scrittore residente»

**I**l rapporto tra letteratura e industria non appartiene solo al passato. È una tradizione che continua a rinnovarsi e che, oggi più che mai, guarda al futuro unendo creatività e ricerca. In questa direzione si muove uno degli appuntamenti più originali del Festival della Narrazione Industriale: la presentazione degli esiti del laboratorio «Lo scrittore residente».

Per una settimana Emanuele Aldrovandi, giovane drammaturgo e scrittore reggiano, ha vissuto all'interno dell'azienda Laterlite, a Solignano.

«L'idea era portare la letteratura in fabbrica e la fabbrica dentro la letteratura – spiega Corradi Beldi, presidente di Laterlite Spa -. Per sette giorni Al-

drovandi è stato a contatto con i lavoratori e i dirigenti; ha visitato la produzione, gli uffici, ha parlato con gli operai del turno di notte, muovendosi liberamente tra i reparti. La sua presenza ha suscitato curiosità e partecipazione. L'obiettivo non era raccontare l'azienda, ma lasciare che attraverso l'energia creativa di Aldrovandi prendesse vita da questa esperienza qualcosa di nuovo. E così è stato».

Da quell'immersione è nato un monologo teatrale che segue il viaggio di un atomo di argilla naturale, fino alla sua trasformazione in una pallina di argilla espansa.

«Aldrovandi è riuscito a unire la sua creatività ai dettagli tecnici della produzione, che ha ap-

profondito con grande serietà. Il risultato è un testo che ha valore letterario e industriale», aggiunge Beldi.

Per l'azienda, sottolinea il presidente, l'iniziativa è parte di una visione più ampia: «L'impresa non è solo una realtà manifatturiera. Deve avere un ruolo attivo nella società, offrendo a chi ci lavora l'opportunità di costruire, attraverso il lavoro, il proprio benessere. E la creatività rientra pienamente in questo percorso: nei centri di ricerca come nella letteratura».

Il monologo di Aldrovandi debutterà martedì (25 novembre) al Museo Glauco Lombardi. A interpretarlo sarà l'attrice Cecilia Di Donato, accompagnata dalla violinista Anaïs Drago.



**Adriano Olivetti e l'azienda con le persone al centro**  
Gli incontri con gli scrittori e gli intellettuali, la biblioteca, la fabbrica, la pubblicità (foto Archivio Fondazione Olivetti).



Beppe Severgnini



Giuseppe Lupo



Emanuele Aldrovandi



Mariangela Gasparetto



Anna Viotto



Marcella Turchetti

**Laboratorio**

## «Raccontare l'impresa»: lo sguardo di trenta studenti

**I**l Festival della Narrazione Industriale si apre ai giovani. Quest'anno il laboratorio «Raccontare l'impresa», nato da un progetto pilota del 2024, è stato inserito nel programma, dando la possibilità a trenta studenti dell'Università di Parma di entrare in contatto con alcune aziende e di creare per loro progetti di «corporate communication»: campagne di comunicazione che, al di là del semplice messaggio pubblicitario, fossero in grado di raccontare l'impresa e il lavoro dell'impresa.

Il laboratorio è stato realizzato grazie ai fondi europei della Regione Emilia-Romagna – Unipr4talents: talentuosi si diventa.

Ha coinvolto, in qualità di docenti responsabili, Luca Signoroldi dell'agenzia di pubblicità Unsocials, il fotogiornalista Marco Gualazzini e Isotta Piazza, prorettrice con delega al Diritto allo studio e ai servizi agli studenti e professore associata di Letteratura italiana contemporanea, come coordinatrice.

Ad una prima fase di lezioni frontali, pensata per introdurre il mondo della comunicazione d'impresa, è seguito il lavoro dei gruppi di studenti, che si sono confrontati con le aziende (Verel di Synergetic Group, Casappa, Digigraph, Piccinini Trasporti e lo stesso Festival della Narrazione Industriale), incontrando gli imprenditori e approfondendo con loro la storia dell'impresa, i valori, le ambizioni e i progetti.

Le idee nate da questo confronto sono state tradotte in contenuti: da lavori fotografici a riviste, da video a landing page aziendali, sperimentando linguaggi diversi, dalla grafica alla scrittura.

I loro lavori saranno valutati da una commissione tecnica esterna e, mercoledì 26 novembre, a Palazzo Giordani, l'idea migliore riceverà il «Premio Raccontare l'Impresa 2025».

**Al Teatro Europa**

Sabato alle 21 in chiusura dell'evento

# «La chiave a stella», reading dal romanzo di Primo Levi

**N**el 1978 usciva, per Einaudi, «La chiave a stella». Il romanzo di Primo Levi torna protagonista nell'ultimo appuntamento in calendario del Festival della Narrazione Industriale, sabato 29 alle 21 al Teatro Europa, grazie a Carlo Varotti (nella foto sotto), docente dell'Università di Parma.

«Sarà un reading, un racconto di racconti – spiega Varotti – tratto dal romanzo di Primo Levi. Libertino Fausonne, il protagonista, fa il montatore e va in giro



per il mondo a montare impianti, ponti e tralicci. Attraverso le sue trasferte racconta le sue esperienze. Al centro c'è la bellezza del lavoro manuale, delle competenze tecniche, ma anche un personaggio molto umano che, con gli strumenti culturali elementari che ha a disposizione, misura il mondo con l'orgoglio di chi ha qualcosa di importante da fare».

«Il romanzo di Levi è un piccolo capolavoro, all'epoca anche criticato per la sua visione

ottimistica del lavoro manuale, ma che in realtà mostra come le due attività, scrivere e costruire, non siano poi così distanti» prosegue Varotti.

Quello che andrà in scena al Teatro Europa è un reading a due voci, con la voce registrata, fuori campo, di Primo Levi, interpretata dall'attore Saverio Mazzoni, e musiche di Alessandro Pirotti. «È un testo che concilia l'amore per la letteratura e quello per il saper fare, un bellissimo atto d'amore verso la bellezza della tecnica e del lavoro umano» conclude Varotti.